

Messaggero di Aventura

Numero 180

NUOVO CONSIGLIO PER IL DUCA

Sua Altezza Agrobaldo Guntwin dal Grande Fiume, Duca delle Marche del Nord, ordina e stabilisce ciò che accade nel Ducato in base alle indicazioni dello *Studiolo quercino*, il cerchio più stretto di collaboratori ducali. Da poco, la lista dei consiglieri ducali è stata rivista.

SI CELEBRA LA NUOVA CATTEDRA UTHURIANA

L'Università di Al'Anfa ha recentemente annunciato che a partire dal prossimo semestre verrà istituita una nuova cattedra fissa del Dipartimento d'Uthuria, dedicata allo studio delle spedizioni e dei ritrovamenti legati al vasto continente meridionale.

LE LANDE CERCANO UN NUOVO REGGENTE!

Nel mese di Firun giungerà nuovamente il fatidico momento: i cavalieri ed i principi bornesi si raduneranno per l'Assemblea nobiliare e determineranno quindi chi sarà il nuovo Maresciallo o la nuova Marescialla per i prossimi cinque anni.

Un appello all'avvedutezza!

Il commento del Console sull'assegnazione delle Spade del Nord

MESSAGGERO DI AVENTURIA — EFFERD 1040 DC

Dossiamo ritenerci fortunati. La dea Tonante ha deciso di affidare le Spade del Nord ai coraggiosi dell'Armata verde. Questi artefatti rappresentano un ritrovamento molto prezioso per il clero di Rondra, atteso con impazienza almeno dai tempi dell'invasione da parte del Bethanate, Borbarad. Che il miracolo si sia compiuto invece due decenni dopo, lascia supporre che ci siano altre gravi minacce all'orizzonte, molto più pericolose delle faide ereditarie delle case nobiliari seweriane e molto più significative per l'ordinamento divino degli equilibri di potere militare nelle Bornilande.

Le mostruosità e gli orrori che gli intrepidi dell'Armata hanno dovuto affrontare a Castel Grizann potrebbero essere stati soltanto un assaggio di ciò che ancora ci attende. Teniamo a mente dunque: il segno divino della Dea porta grande speranza, ma anche grande responsabilità, proprio a noi prima di tutti gli altri popoli.

La Marescialla Nobiliare ha deciso di conferire le sacre spade a chiunque si sia distinto particolarmente durante la campagna dell'Armata oppure sul campo di battaglia. Quantunque la seconda condizione sia ovvia da valutare, è la prima che solleva dei legittimi dubbi su cosa costituisca un'azione eroica e cosa no. Non avendo io avuto la possibilità di partecipare in prima persona alla campagna, poiché le notizie sul suo conto mi hanno raggiunto troppo tardi e perché la gran parte delle forze della Guaita rondriana era impegnata nell'affrontare il blasfemo Helme Haffax, mi giungono ora voci, da parte di testimoni oculari, di cosiddette opere eroiche compiute con l'approvvigionamento di viveri, la cura del morale delle truppe o in duelli svolti con il pungolo dell'ironia piuttosto che con quello della spada. Molti fra coloro che hanno risposto alla chiamata della Marescialla Nobiliare sono venali avventurieri, cercatori di fortuna, cittadini dalle scarse piene o addirittura trucidatori fedeli a Kor.

È questo forse il volere della Tonante? Ci ha donato la sua divina grazia soltanto per mettere in dubbio tradizioni vecchie di secoli? Tradizioni rispettate e mantenute da famiglie che, un tempo, si sono dimostrate risolte e degne del benvolere di Rondra, i cui

rampolli spesso hanno seguito la vocazione dei genitori con un'educazione decorosa ed onorevole, venendo preparati proprio a seguire la vocazione della Leonessa.

Sembra ragionevole pensare che la Dea avrebbe voluto che le sue spade fossero conferite soltanto temporaneamente a questi



portatori, diciamo, "non convenzionali". Sebbene abbiano sicuramente meritato a loro modo questo onore, non è giusto ora consegnarle ad eroi più meritevoli, che hanno servito onorevolmente la nostra Tobria secondo i dettami rondriani? Del resto, non è un caso che la celebrazione per la vittoria contro Haffax abbia avuto la sua conclusione a Gareth il primo giorno del mese di Rondra. Non è un caso che proprio nella città mercantile di Firunia la superiora del tempio della Dea sia stata traviata dai tristi sotterfugi dell'Ordine del Marchio di Kor. E non è un caso che sia stato proprio questo controverso Ordine ad annientare un onorabile manipolo di cavalieri, mietendo un gran numero di vite roccanorensi oltre a quella di un prestigioso principe, costringendo così la Marescialla Nobiliare ad intervenire in quella che è stata la più grande guerra civile bornese degli ultimi due decenni. Non a caso erano questi infami trucidatori che, con

l'aiuto di draghi e fuoco, hanno devastato la città di Roccanorda.

Tutto ciò considerato, il completamento del tempio di Kor a Sirmgalvis è quindi preoccupante come lo è l'edificazione dell'altare del Senza Cuore, dedicato ai mercenari di mare, nel porto di Festum.

Nonostante le nefandezze di cui si è macchiato l'Ordine del Marchio di Kor, il culto del patrono dei soldati richiama sempre più seguaci. Che molte di queste nefandezze siano dovute a semplici incomprensioni o che si tratti soltanto di alcune truculente mele marce, che hanno approfittato del credo di Kor e del suo improbabile alveraniano Grakvaloth in nome dell'Ordine, appaiono come delle ipotesi sempre meno probabili, che non possiamo più tollerare ingenuamente. Sarei costernato se dovessi chiedere soddisfazione in duello ad uno di questi assassini senza onore e questo brandisse una delle Spade del Nord. Ancor più grave sarebbe dover constatare, come è sempre più comune nelle ultime lune, che la fede in Kor non è altro che una fragile copertura per la venalità e l'efferatezza di questi spregevoli individui.

Mi appello quindi all'avvedutezza nel considerare la grave questione di chi debba infine brandire le Spade del Nord. Da sem-

pre è compito proprio della nobiltà e del clero quello di portare il fardello delle grandi responsabilità e, come dimostrano innumerevoli atti di coraggio sui campi di battaglia di questo mondo e non solo, la Chiesa di Rondra si assume questi oneri con merito ed orgoglio. I cittadini laici che sentono l'opprimente peso della chiamata della Leonessa come troppo gravoso hanno una semplice soluzione: potranno infatti generosamente lasciare la loro spada in uno dei templi di Rondra, sicuri di star facendo un'opera di coraggio nel rifiutare la tentazione di un compito al quale non si è, in realtà, chiamati.

Gernot di Alsinga
Console della Guaita Bornilande
(Niklas Forreiter, Daniel Hessler)

• ANNUNCIO •

Dal celebre Museo delle Maschere di Havena è stata recentemente trafugata una maschera, interamente composta di vetro e raffigurante il volto di un coboldo. Il valore di questo pezzo unico non sta nei suoi materiali, bensì nel suo ruolo centrale per l'esposizione di quest'anno. Qualsiasi aiuto fornito per il ritrovamento della maschera e la cattura del colpevole verrà premiato con 50 talleri d'argento!

Promuovete la cultura albernese e visitate l'unico ed inimitabile Museo delle Maschere di Havena!

GRANDE EMPORIO WAARTEN IN PIAZZA DELLE OCHE

Vere pellicce dal nord: non acquistate una scadente imitazione, non fidatevi dei contraffattori di Grangor!

*Nuovi arrivi,
disponibili da oggi!*

Lettere alla redazione

Esimio signor Pozzorivo, avete di certo letto di come quell'andergastro vi ha sfidato. Con la presente volevo soltanto farvi sapere che noi, la semplice gente di Nostria, siamo con voi contro quella testa di legno. Per garantirvi che quel mangiaghiane non vi dia noia, mi offro personalmente come seconda per il duello! Sempre che vogliate, signor Pozzorivo. E voi, Focoraspi, preparatevi! Se proverete a giocare un brutto scherzo al duello, come è solito di voi cinghialari, preparatevi a prendere una bella randellata del mio forchettone sulla vostra zucca vuota!

Dette Palinga, contadina libera di Nostria

Cari amici della redazione del Messaggero: vorrei ringraziarvi nuovamente per la pubblicazione della mia lettera. Alfine avete avuto il coraggio di dar voce alle rimostranze di noi andergastiani e di questo vi do atto.

Meno lodevoli invece sono le parole scribacchiate da quella gallina di palude di Pozzorivo. Fa la voce grossa e si propone di duellare come un vero uomo, ma poi detta condizioni senza alcun senso. Quando Joborn sarà nuovamente nostriaca? Farneticazioni!

È veramente la scusa più improbabile che io abbia mai sentito, assieme a "mi dispiace, il cane ha mangiato l'ultima salsiccia" e "no cara, ho bevuto soltanto una birra in taverna". Fridelmo, siamo seri, vuoi difendere il tuo onore oppure vuoi rimanere a piagnucolare come mia figlia quando taglia le cipolle?

Da parte nostra, ci sono state sufficienti proposte di volontari per fare da secondi al duello. Io ed il Coro dei boscaioli di Campodello siamo pronti!

Visto che non hai il coraggio di presentarti a Joborn e noi non abbiamo alcuna intenzione di infilarci in qualche trappola nostriaca, abbiamo trovato una soluzione che non ti permetterà di svignartela senza che tutti sappiano che razza di codardo sei in realtà. Ci incontreremo su terreno neutrale, sul fiume nei pressi di Engasal. Esatto, hai letto bene, ci vediamo *sul* fiume Ingval. Ci incontreremo su una zattera e la facciamo finita. A meno che tu non abbia paura di fare un bagno. Ma voi nostriaci imparate presto a nuotare. I ratti sono sempre bravi a stare a galla.

Anche per la data abbiamo già le idee chiare: ci vedremo il 15 di Peraine. E prima che ti venga in mente di chiederlo: sì, di questo anno! Tra l'altro sarà presente anche uno dei pennivendoli del Messaggero, così stavolta non avrai scuse.

Dunque, ancora una volta Fridelmo: ci vediamo ad Engasal, lì dove il fiume si stringe. Il 15 Peraine, ci sarà una zattera ad attenderti. E vedremo se le tue sono solo parole o meno.

*Verroardo Focoraspi, cittadino di Andergast
(Carolina Möbis)*

Nuovo consiglio per il Duca

Lo Studiolo quercino ed il cerchio di consiglieri del Duca delle Marche del Nord

ELENVINA.

Sua Altezza Agrobaldò Guntwin dal Grande Fiume, Duca delle Marche del Nord, ordina e stabilisce ciò che accade nel suo Ducato in base alle indicazioni dello Studiolo quercino, il cerchio più stretto di collaboratori ducali. Da poco, la lista dei consiglieri ducali è stata rivista. Questa compagine di consiglieri, composta da nove dame e signori, viene chiamata così in virtù della stanza dove si riunisce abitualmente.

Come in precedenza, la Capitana della Landa Isewina di Visoprain difende gli interessi del ducato e ricopre il ruolo di Cancelliera. Il Primo Scriba dello Studiolo quercino rimane sua Eccellenza Godefroy Sigismuth di Ibenburgo-Luringa, che ricopre anche l'importante ruolo di Illuminato del Regno di Luce di Elenvina. Anche il ruolo di Araldo è tuttora ricoperto da Rondrian del Monte e dal Monte, mentre Turam figlio di Fanderash, parente del Re della Montagna di Isnatosh, ricopre quello di Maresciallo. I ruoli di Siniscalco e di Balivo delle Acque sono ricoperti da cortigiani di fiducia del Duca.

Allo Studiolo quercino si uniscono inoltre due figure nuove, nelle persone di Tsaja di Capoleone-Monte, come Camerlenga, e Dom Savertin di Culminga, al seguito di sua Altezza la consorte ducale, un almadiano ora membro della corte delle Marche del Nord

come Coppiere. Infine, è stato aggiunto un ulteriore posto allo Studiolo quercino per la Maestra dei Grifoni, Nadane di Tandosh-Valmarca, che sarà responsabile della cura dei rapaci della voliera ducale e per il loro addestramento per le battute di caccia. Questo nuovo ruolo nello Studiolo permetterà al Duca di assicurarsi dello svago dei suoi ospiti e dei membri della sua corte.

*Alara Togelstein-Horning
(Tina Hagner)*

Componenti alchemici per tutti e prezzi da ingrosso!

Grande efficacia anche per la scarsella più leggera.

Drusiban, il grolm.

Piccolo uomo, piccoli prezzi.

Crisi scongiurata nell'Alleanza dorata

KHEFU.

Letali attentati dei fanatici corvicani di origine kemitica, ai danni dei rappresentanti horasiani, hanno sollevato un turbine di sdegno alla corte di Vinsalt. Questi atti mostrano chiaramente lo stato dissestato dell'Alleanza dorata, composta oggi dal Reame di Brabak, l'Impero Horasiano ed il Regno dei Kemi.

La misura è stata definitivamente colmata quando, pochi giorni dopo gli efferati atti, l'abate corvicano Boronfrid Sá-kurat ha descritto i "martiri tornati a casa" come grande esempio di "fedeltà al Corvo, dedizione ed eroico coraggio", incitando chiunque ad attaccare "gli apostati horasiani e brabakensis fino a quando continueranno ad insozzare la Terra Santa con la loro presenza".

Le voci che chiedono una punizione esemplare ai danni degli infidi kemi si sono fatte sempre più insistenti e non si sono esaurite né con il proposito di una crudele spedizione punitiva contro i corvicani, né con l'occupazione di vari avamposti commerciali, bensì sono culminate nell'appello ad un'invasione per occupare militarmente la terra kemi "scongiurando così i reiterati e barbari crimini da parte di una sanguinaria banda di cultisti", arrivando persino al punto di chiedere l'arresto della Regina Ela per trascinarla dinanzi alla corte horasiana di Vinsalt.

Le rimostranze dell'Impero Horasiano non sono nuove e sono difficili da ignorare. Mentre i corvicani si fanno sempre più sfrontati e spietati nelle loro azioni, la Nisut kemitica (sarebbe a dire, la regina kemi) non sembra disporre dei mezzi per mettere un freno a questa setta di fanatici, che evita qualsiasi richiesta di dialogo e si nasconde, da qualche parte nella fitta giungla tra Khefu e Brabak, con risoluto sdegno.

Per salvare il salvabile, Nisut Ela XV ha radunato una delegazione sotto la guida della Cancelliera Akiljá Algerin-de Cavazo e l'ha spedita verso Vinsalt per presentare pubblicamente le proprie scuse per l'attentato e per cercare di trovare una soluzione pacifica alla corrente crisi diplomatica. I colloqui si sono prolungati per quasi un'intera settimana, con grandissime difficoltà per quanto riguarda la legazione kemitica. La Cancelliera ha preferito non fare dichiarazioni pubbliche sugli argomenti toccati nei delicati dialoghi, ma sappiamo che i colloqui hanno subito diverse interruzioni per permettere ai partecipanti di ritrovare la calma e le forze.

Al termine delle contrattazioni i Kemi sono riusciti ad evitare un intervento militare da parte degli horasiani, ma al costo di pesanti concessioni. Nei documenti firmati dalle due parti si autorizza l'ambasciatore horasiano a partecipare a tutte le

sedute del Consiglio ristretto di Nisut Ela, con la possibilità di dire la propria su tutte le questioni interne del Regno Kemi. Oltre a questo, i kemi dovranno anche versare un ingente risarcimento allo Horas, così come ai diplomatici colpiti dall'attentato. Se non altro, i legati provenienti dal regno a sud hanno ottenuto la possibilità di un pagamento a rate. Anche gli scambi commerciali dei kemi saranno penalizzati, con una perdita di un quarto del prezzo di vendita su merci come vaniglia, cannella e pepe. I kemi inoltre hanno anche dovuto accettare il monopolio commerciale sulle pietre preziose provenienti dalle loro terre. Da oggi in poi i padroni horasiani presenti sul territorio kemitico saranno sottoposti esclusivamente alla giurisdizione horasiana e non potranno più essere giudicati da un tribunale kemitico, i cui agenti non potranno mettere piede nelle loro abitazioni e piantagioni senza ottenere prima il permesso di farlo. Infine, i kemi si sono impegnati ad agire con decisione e con tutti i mezzi contro la setta dei corvicani, impedendo futuri soprusi.

Sebbene l'accordo sembri aver calmato la furia della corte di Vinsalt, i kemi per ora rifiutano con forza quello che chiamano il "Diktat della vergogna". Anche la Chiesa di Boron, che governa ogni aspetto della società kemitica, finora si è rifiutata di approvare l'accordo. Le guardie della regina si oppongono con forza ai cittadini rivoltosi e tengono a bada il popolo inquieto, ma la situazione nelle città kemitiche può essere descritta soltanto come una botte di fuoco hylailota prossima a scoppiare. La domanda è solo quanto sia ancora lunga la miccia.

Notizie più tranquillizzanti invece provengono invece dalle province d'oltremare dei kemi. Dopo il rilascio di dodici marinai prigionieri di origine horasiana, da parte della casa di commercio Al'Plâne, e la promessa, da parte dell'ammiragliato dell'Impero Horasiano, di proibire guerra corsara e assalti ai danni delle navi commerciali kemitiche, sembra che sia tornata la pace. Derija Al'Plâne, direttrice della casa di commercio, ha messo in chiaro che le colonie che si trovano sotto la sua responsabilità devono essere un "luogo di scambio pacifico e fruttuoso" per tutti e che non è disposta a tollerare questo genere di "battibecchi dannosi per gli affari". Come per dare forza alle sue affermazioni, la magnate ha anche annunciato la messa in servizio di una quinta nave da guerra, che assisterà la sua flotta commerciale nello scontro con "pirati e altra marmaglia".

*Silinia di Montoli-Sorpetri,
inviata dell'Imperatrice a Khefu
(Armin Abele)*

Nuovo erede per le Marche del Nord

ELENVINA.

Gioite, nordmarchesani, amici vicini e lontani! La benedizione di Tsa è discesa sulla famiglia del nostro benamato Duca, sua Altezza Agrobaldò Guntwin dal Grande Fiume, e la sua consorte Concabella Blanca.

Nella notte del 24 Efferd del 1040° corso degli Dèi dopo la caduta di Bosparan è nato il primo erede al trono delle Marche del Nord. Il neonato è in salute e porterà il nome di Godeardo Jast, in ricordo di suo bisnonno e dei suoi onorevoli avi.

Perché chiunque potesse unirsi alla gioia ducale, sua Altezza ha indetto una grandis-

sima festa per il prossimo praiosdi, nella sua città di Elenvina. Dalle fontane del Viale dei Duchi e della Piazza del Grifone sgorgherà vino invece dell'acqua, mentre sulla Piazza del Mercato sono stati preparati interi buoi allo spiedo, per sfamare i cittadini ed i visitatori. Che i buoni Dèi benedicano sempre il nostro generoso Duca anche negli anni a venire!

*Hesindiago Carrai
(Tina Hagner)*

Trattative segrete in Badavento?

HARBEN.

Quisimo di Garlischgrozza, Margravio di Badavento e Duca di Grangoria, negli ultimi anni ha dimostrato una sorprendente sensibilità per lo spirito di Badavento e del suo popolo, per essere uno straniero. Il Margravio si è immischiato molto raramente nelle questioni interne della regione ed è rimasto perlopiù rinchiuso a Castel Badavento nei pressi di Grangor.

Sembra tuttavia che ci siano cambiamenti in arrivo. Alla fine del mese di Praios di quest'anno, il Margravio e la sua comitiva hanno attraversato le terre badaventine, fermandosi a Harben. Qui, secondo informatori affidabili, hanno partecipato a diversi colloqui serali con la Viceammiraglia Ildgitta di Grotz e la rappresentante del Duca stesso, Rianod di Lusigualdo. La faccenda sembra assumere particolare rilevanza per la continua presenza del barone di Caspoetho, Malrizio ya Duridanya, e altri rappresentanti meno noti dell'Impero di Mezzo. Tra gli altri temi discussi, pare che il Margravio abbia proposto anche di rinforzare le truppe della Legione dorata.

I cittadini preoccupati si chiedono già quali siano i pericoli che secondo il Margravio minacciano Harben e Badavento, tali da suggerire queste rimarchevoli contromisure. Altri invece vociferano di trattative segrete tra l'Impero di Mezzo e quello Horasiano, a discapito del Principe Finnian ui Bennain. Le voci secondo cui il Duca di Garlischgrozza voglia estendere i suoi possedimenti sul territorio albernese non sono mai state messe a tacere negli ultimi anni. Che sia questo il motivo di queste nuove preoccupazioni militari? È presto per dirlo. Il Margravio non ha finora preso posizione e, dopo pochi giorni, ha continuato il suo viaggio verso Kyndoch, per partecipare lì alle annuali festività della Caccia ai briganti del mese di Rondra.

Accompagnato dai partecipanti alle trattative di Harben, il Margravio si è concesso una lunga battuta di caccia. Osservatori sul posto raccontano che la caccia sia stata particolarmente fruttuosa e che il Margravio pare abbia abbattuto addirittura un'arpa.

Poco prima della pubblicazione dell'articolo è stata segnalata un'ulteriore notizia da Badavento: a quanto si dice il Duca ha inviato un gruppo di prospettori sui Monti Badavento, alla ricerca di campioni minerali nelle varie valli isolate. Quali siano gli obiettivi del Duca per ora non è dato saperlo. Si teme però che gli scavi possano essere malvisti dalle famiglie di guerrieri locali. La Fanfara riporterà futuri aggiornamenti.

Aidan von Orbatal
(Carolina Möbis)



BANDIERA DI FESTUM — BORON 1040 DC

Le Lande cercano un nuovo reggente!

FESTUM.

Nel mese di Firun giungerà nuovamente il fatidico momento: i cavalieri ed i principi bornesi si raduneranno per l'Assemblea nobiliare e determineranno quindi chi sarà il nuovo Maresciallo o la nuova Marescialla per i prossimi cinque anni.

Dopo il suo grande trionfo sugli eretici dell'Ordine del Marchio di Kor, si può supporre che le probabilità di rielezione siano molto buone per Nadjsha di Leoncastro, la corrente Marescialla Nobiliare, grazie alle sue innegabili capacità sul campo di battaglia ed il tatto con cui ha riparato faide tra nobili vecchie di decenni.

Giungono tuttavia voci secondo le quali le rinnovate candidature di Nadjsha non sia così scontata come sembrerebbe. Sebbene la sua grave ferita, causata da un cespuglio spinoso, si sia rivelata essere una notizia falsa (vedi Messaggero n. 176), non è da escludersi che la Marescialla voglia abbandonare il suo ufficio per ragioni di salute oppure per convenienza politica. Sembra infatti plausibile che la sua mancata candidatura possa servire come appoggio a quella di Linjan de Elenasco, il quale da diverso tempo gode di un rapporto molto stretto e confidenziale con la Marescialla. Linjan, recentemente assunto al rango di *Piliere*, si è già dimostrato un valoroso combattente durante gli scontri con le forze di Helme Haffax.



Anche la candidatura di Alderick di Stentjmar appare probabile. Nonostante il cattivo nome della sua famiglia, Alderick si è indubbiamente distinto per il suo eroismo alla Battaglia di Castel Grizzann. Un'altra candidata potenziale potrebbe essere anche Ghewinja di Olmosasso, che a quanto si dice intende raccogliere l'eredità della sua celeberrima cugina Thesia, a sua volta nominata Marescialla Nobiliare per la prima volta nel 1021 dC.

È invece già stata ufficializzata la candidatura del mondano Principe Joost di Germisald, il cui recente spotalizio con Alin Stoerrebrandt lo ha reso particolarmente apprezzato dai commercianti e le gilde mercantili delle Bornilande.

Il fatto che si dica che anche Hanning Alassow di Poggiorotto abbia fatto un passo avanti è da ritenersi poco più di un pettegolezzo, giacché il giovane mercante divenuto Conte non discende da nessun membro dell'Ordine dei Cavalieri del Teatro di Arivor. Allo stesso modo, la candidatura di un goblin, insignito di un titolo nobiliare da Jucho di Elkinen, è da ricondurre a qualche voce messa in giro per scherzo da qualche grugno rosso troppo ciarlone.

Jannek Britzkow
(Niklas Forreiter, Daniel Hefßler)

Gli abissi alla fine del mondo

Le possibili conseguenze dell'eruzione elementale a Stentjmar

NEERENA.

Recenti avvenimenti a Stentjmar, sarebbe a dire l'eruzione del vulcano sottostante la città stessa, non sono passati inosservati dal mondo accademico. Si deve supporre che, accanto alla devastazione degli edifici in superficie, ci siano stati danni anche alle estese caverne stentjmaresi. Stando ai primi resoconti forniti dai maghi di gilda di Roccanorda e Festum, il sigillo angroshim, apposto al tempio dell'arcaica divinità Ingra, è stato spezzato. Questo ha aperto il passaggio alle aree inferiori delle catacombe del tempio.

Gli effetti di queste eruzioni di natura elementale possono essere molteplici. Si immagina cosa può originare dallo scontro tra una moltitudine di esseri elementali, inferiori e superiori, e la loro conseguente trasformazione. Questo, soprattutto, se messo in relazione con il recente fenomeno che colpisce l'intera regione bornese, comunemente noto come il "Risveglio". Gli effetti legati allo scatenamento di queste forze potrebbero raggiungere proporzioni molto rilevanti, senza contare—per il momento—le potenziali interazioni karmiche ancora inesplorate.

In letteratura sono molte le leggende che ruotano attorno ad antri nanici maledetti e ad antichi sacrifici goblinschi che potrebbero essere altra fonte di preoccupazione. Ad esempio, sembra essere testimoniata la comparsa di spiriti in concomitanza di effetti

simili, il che potrebbe rendere necessaria la realizzazione di appropriati simboli di confine. Più pericoloso ancora sembra il potenziale rilascio di energie della settima sfera. A questo proposito esistono delle leggende, nella tradizione orale dei goblin, secondo le quali molto tempo fa le divinità goblinsche seppellirono il male sotto ai monti del Brando di Bronzo. Si tratta di una storia cruda ed improbabile, che potrebbe però avere un nocciolo di verità, soprattutto se si sovrappone con la nota allegoria dell'Albero Demoniacco, seminato eoni or sono proprio sotto i monti del nord da tre figure demoniache, i cosiddetti Maestri della Vacuità, con l'intento di penetrare le sfere ed aprire il mondo agli influssi della settima sfera.

In passato, il mondo accademico non ha mai avuto accesso alle catacombe di Stentjmar, motivo per cui tuttora non esistono informazioni precise sulla loro struttura e le loro dimensioni. Alla stessa maniera, ci sono del tutto ignote le creature che si aggirano nelle loro profondità. Una spiacevole situazione che va rettificata quanto prima. Propongo dunque l'impiego immediato di gruppi di maghi, provenienti da tutte le gilde, con il sostegno dell'Ordine dell'Ariete, dell'Ordo defensores lecturia e dei Draconiti, da spedire subito sul posto per iniziare gli studi.

Amplissima Gritten Rodups
(Niklas Forreiter, Daniel Hefßler)

Sono arrivati i nuovi gladiatori!

EROI DELL'ARENA, THORWALIANI, QUESTADORES,
UTURU ED I TEMIBILI GUERRIERI BESTIALI DEI PANAQ-SI!

TEMPRATI IN *BATTAGLIA*, NATI PER L'*ARENA*!

Disponibili presso Melilo Murenas. *Tutto fuorché schiavi qualunque.*

MESSAGGERO DI AVVENTURIA — RONDRA 1040 DC

Panico tra gli xó'artal

PORTO VELVENYA.

La Pioggia celeste sembra farsi notare anche nel continente di Uthuria. Cormin Firunkis, etnologo ed accolito di Nandus, al suo ritorno a Porto Velvenya dopo un viaggio nella città di Amakun, ha raccontato degli effetti che le alterazioni della volta celeste hanno avuto sul popolo xó'artal.

A quanto pare, l'intero impero xó'artal è sprofondato nella confusione e nel caos a causa della modifica delle costellazioni, che vengono tradizionalmente sfruttate dai sacerdoti per determinare il futuro del loro popolo. Mercanti xoartaloti e marinai nanshimuiti, del popolo dalla pelle olivastro, hanno riferito di violenti scontri che sono scoppiati nel tentativo di recuperare le stelle cadute. Molti ritengono infatti che le stelle possano essere delle pietre fondanti oppure artefatti magici capaci di riportare la pace.

Si dice anche che in alcune città la casta sacerdotale sia stata rovesciata dal popolo, per via dell'incapacità di prevedere la catastrofe che ha stravolto il cielo stellato. In altri casi invece gli abitanti sembrano aver del tutto abbandonato la propria città, andando

al recupero di una stella caduta su cui edificare quindi una nuova città.

A Porto Velvenya i sacerdoti hanno invece tranquillizzato la popolazione, assicurandola del fatto che le stelle cadute siano tesori celesti con cui le divinità cittadine omaggiano i mortali, come benedizione dell'alleanza con il popolo. Stando alle cronache del popolo xó'artal, questo è già accaduto in passato con la caduta delle pietre che oggi fungono da altari nelle loro città. Con spirito quasi euforico, gli xó'artal hanno inviato gruppi di guerrieri alla ricerca delle pietre celesti. Con crescente preoccupazione, però, si prende atto del fatto che molti ragni ed altri animali a più zampe si comportano in maniera molto più aggressiva di prima. Sia gli avventurieri che gli xó'artal di Porto Velvenya temono un rinnovato attacco del tetro idolo aracnide, che in passato aveva già minacciato le città xoartalote. Gli xó'artal più moderati temono inoltre la nuova luminescenza del segno astrale del Rubino, noto anche come il segno del Ragno nella cultura xoartalota.

Yelaban Gusman
(René Littek)

Sventola, o vessillo verde, e guidaci sulla nostra via!

Un resoconto della gloriosa spedizione militare della nostra Marescialla Nobiliare Nadjsha di Leoncastro e dei coraggiosi cavalieri di Seweria contro i biechi assassini dell'Ordine del Marchio di Kor

Conte Wanfrido e le altre vittime devono essere vendicate! Gli eretici assassini dell'Ordine del Marchio di Kor devono essere portati dinanzi alla giustizia. Ma i coraggiosi cavalieri seweriani ancora penano per le dolorose ferite inflitte dal tradimento di Uriel di Stentjmar. Diffidenze e ripicche impediscono per ora che si trovi una via comune.

“Io però vi dico: non è il volere degli Dèi quello di lasciare che i cavalieri bornesi rimangano inerti, le loro forze inutilizzate! È loro volontà che siano uniti, con spada e scudo alla mano, per proteggere dal male la terra bornese ed il suo popolo. Ciò che è successo in passato non può essere cancellato! Le colpe, ove ci sono, non possono essere dimenticate! Ma possiamo dimostrarci indulgenti ed offrire il perdono ai nostri fratelli e sorelle! Nel nome della dea Peraine, la Madre Benevola, io vi esorto ad unirvi alla mia spedizione! Lasciate che si combatta,

fianco a fianco, e si marci contro Stentjmar. Lasciate che le ferite del passato guariscano finalmente ed unitevi a me per liberare queste terre!”

Così ha parlato la nostra Marescialla Nobiliare Nadjsha di Leoncastro davanti ai bronnjär radunati dinanzi alla statua di Rondra la Bianca a Roccanorda, che ci ricorda delle fattezze della nostra più grande eroina, Thesia di Olmosasso. Il sinistro Ordine del Marchio di Kor era purtroppo riuscito nel suo intento di attentare alla vita dell'amato e stimatissimo Conte Wanfrido di Ask durante l'Adunanza dei bardi. L'obiettivo era dunque quello di vendicare la sua morte, oltre a quello di porre fine alla minaccia degli eretici dell'Ordine del Marchio di Kor e dei loro tentativi che vanno contro l'Ordine dei Dodici e la sovranità dei nostri cavalieri e principi.

Dunque, i bronnjär seweriani hanno raccolto l'appello e si sono uniti all'Armata ver-

de. Si sono uniti a loro anche alcuni cittadini liberi di Roccanorda e di Festum, che dopo aver partecipato all'Adunanza dei bardi hanno impugnato lancia ed arco. Sono state arruolate anche truppe di mercenari per assicurarsi di poter affrontare il sovrannumero del nemico. Diversi guerrieri fedeli a Rondra hanno sollevato proteste per via di quest'ultima decisione, ma, facendo seguito alla raccomandazione di Nadjsha nel suo appello, le accuse sono state messe da parte per poter marciare fianco a fianco, dimenticando vecchie rivalità e rancori.

Già venti anni fa un'altra coraggiosa Marescialla Nobiliare era marciata contro Stentjmar, con l'obiettivo di sconfiggere il Conte Uriel di Stentjmar, l'odiato padre dell'odierno Conte Alderick. In quella occasione le forze demoniache avevano avuto la meglio su Thesia di Olmosasso e tutte le terre furono messe in pericolo. Anche questo peso gravava pesantemente sulle spalle di Nadjsha, ma la giovane Marescialla Nobiliare non ha perso le speranze: prima di cadere vittima del vile attentato da parte dell'Ordine del Marchio di Kor, il Conte Wanfrido aveva lasciato al popolo bornese il leggendario scudo di Rondragabunde da Cannimar. Attraverso la sua opera, Rondra ha donato ai coraggiosi e probi eredi dei Cavalieri del Teatro le Spade del Nord, sparite da secoli, alla cui forza nessun potere oscuro può resistere.

Anche quando le vecchie ferite, incise un tempo nelle nostre lande dal traditore Uriel, si sono riaperte, anche quando l'astio degli eredi di queste inimicizie ha rischiato di compromettere l'impresa, la Madre delle Bornilande non si è lasciata fuorviare. Con orgoglio ha tenuto in alto la lama con la sua mano destra, mentre con la sinistra dispensava la benedizione ed il perdono di Peraine.

Giunti dinanzi a Stentjmar, la nobiltà convenuta al seguito della Marescialla, così spesso accusata per la sua riottosità, è riusci-

ta a mettere da parte le differenze e restare unita. Sebbene in molti avrebbero scommesso che ci fosse un malaugurato patto tra il Conte Alderick di Stentjmar e l'Ordine del Marchio di Kor, il nobile dimostrò impavidamente la sua fedeltà alle nostre lande e alla Marescialla Nobiliare. Con una spettacolare ed intrepida sortita ha guidato l'assalto alle forze dei cultisti, espiando così le tristi colpe di suo padre.

Sospinti dall'infinita gloria di Rondra, i nostri cavalieri, i nobili ed i cittadini liberi si sono gettati nella battaglia, affrontando guerrieri a cavallo di draghi, demoni sputafuoco e tutti quei traditori ed eretici che per troppo tempo si sono nascosti tra le nostre fila: invidiosi ultimogeniti, guerrieri senza traccia di nobiltà, signorotti spiantati e cavalieri predoni. Accanto alla Leonessa, anche il focoso Ingerimm ha assistito i nostri intrepidi: nel cuore del suo santuario tra le mura di Stentjmar le pietre sono diventate incandescenti, sputando fuoco ed ammantando la città in un denso velo di fumo, che ha conferito un notevole vantaggio all'assalto della Marescialla.

Al termine dello scontro si è visto il trionfo dei nostri. Le magnanime mani di Nadjsha hanno distribuito le sacre spade ai più coraggiosi e valenti degli eroi, il cui più alto incarico da quel giorno in poi è la difesa delle nostre terre!

*Atriksej Gerberow
(Niklas Forreiter, Daniel Heßler)*



PRECONI DI AL'ANFA — TRAVIA 1040 DC

Si celebra la nuova cattedra uthuriana

AL'ANFA/PORTO VELVENYA.

L'Università di Al'Anfa ha annunciato che a partire dal prossimo semestre verrà istituita una nuova cattedra fissa nel Dipartimento d'Uthuria, dedicata allo studio delle spedizioni e dei ritrovamenti legati al vasto continente meridionale. L'annuncio è stato accompagnato dalla rivelazione di un nuovo impressionante oggetto da esposizione, giunto ad Al'Anfa soltanto recentemente e che oggi domina la stanza museale dedicata all'Uthuria. Si tratta dei resti, molto ben conservati, di un enorme essere aracnide. Come ha commentato Sylvana Duridanya Hyzanides-Karinor, docente della nuova cattedra ed ex esploratrice, si ritiene che sia lo scheletro della terrificante creatura che un tempo infestava le catacombe sotto Porto Velvenya, responsabile per l'epidemia di *male aracneo* che ha per lungo tempo afflitto la città. Gli organi della creatura, una cosiddetta “gigantula” secondo la Magistra, sono conservati sotto alcool e verranno esaminati, permettendo così all'Università di condurre interessanti studi sull'era insettoide di Aventuria.

*Manila Lirran
(René Littek)*

MESSAGGERO DI AVENTURIA — EFFERD 1040 DC

Il Granduca Jucho Dallenthin di Persanzica è sparito!

Le sue tracce conducono nello Jutrawals

RIVILAUKEN.

L'ex Maresciallo Nobiliare e rappresentante delle Bornilande presso l'Impero Horasiano, il Granduca Jucho di Dallenthin e Persanzica è stato dichiarato ufficialmente come disperso il 1° di Efferd 1040 DC. Al passaggio di 8 anni da questa data, i suoi possedimenti saranno trasferiti ai suoi eredi, ove sia possibile rintracciarli e siano ancora in vita. L'apprezzato reggente, che durante il suo governo ha curato i rapporti diplomatici con il Califfato ed il Principato d'Arania, si è opposto attivamente alla schiavitù e ha appoggiato generosamente l'Ordine dell'Ariete bianco benaccetto agli Dèi per l'esplorazione e la civilizzazione dei Walmonti, era stato avvistato per l'ultima volta in visita ai castelli dell'ordine sopraccitato. È possibile che proprio nella regione dello Jutrawals abbia ceduto alla sua natura di esploratore e sia quindi caduto vittima dei tanti pericoli del territorio. Secondo alcune voci, era alla ricerca delle celebrate armature che i membri dell'Orda argentea indossavano durante la loro fuga dai Walmonti. Secondo altre voci ancora pare che la sua scomparsa possa essere legata agli scontri tra l'Ordine

dell'Ariete ed i pirati fluviali del Walsacco, che nella scorsa estate hanno raggiunto un nuovo, sanguinoso apice, danneggiando anche alcuni castelli dell'Ordine.

Proprio dal Walsacco giungono anche dei preoccupati ragguagli sul fatto che da diverse lune il fiume scorra più inquieto dal solito. Pare inoltre che le acque del suo tratto superiore abbiano assunto un colore inusuale e che ci sia stata una gran moria di pesci. Questo avviene in un periodo in cui, secondo altri resoconti, i faunelli, le creature fimate dalle fattezze animali che abitano nello Jutrawals, compaiono più frequentemente, dedicandosi ai loro scherzi fastidiosi ai danni degli abitanti bornesi.

Che gli Dèi proteggano il nostro buon Granduca, lo conservino e ne garantiscano presto il ritorno!

*Hilma Lettrow
(Niklas Forreiter, Daniel Heßler)*



✱ Numero 180 ✱

Il *Messaggero di Aventuria* è una pubblicazione periodica basata sulla Storia Viva di UNO SGUARDO NEL BUIO.



La Compagnia delle Dodici Gemme
usnb@12gem.me

Edizione italiana: Valentina Agostinelli.
Impaginazione: Lorenz Cuno Klopfenstein.

Caporedattrice: Carolina Möbis.
Contributi: Claudia Dill, Marco Findeisen, Niklas Forreiter, Tina Hagner, Daniel Heßler, Marie Mönkemeyer, Philipp Neitzel, Alex Spohr, Jürgen Suberg.
Grazie a: Christoph Knibbe, Fabian Sewing.
Illustrazioni: Boros/Sziksai, Janina Robben, Nadine Schäkel, Wiebke Scholz, Karin Wittig.
Progetto grafico: Thomas Michalski.

Il testo fa uso dei caratteri *The Fell Types*, digitalmente riprodotti da Iginio Marini.

DAS SCHWARZE AUGE, AVENTURIA, DERE, MYRANOR, RIESLAND, THARUN, UTHURIA and THE DARK EYE are trademarks of Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, whether electronic, mechanical, photocopy, recording, or otherwise, without prior written consent by Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
Copyright © 2021 by Ulisses Spiele GmbH.
All rights reserved.

Messaggero di Avventura

Informazioni per il Narratore • Nr. 180

UN APPELLO ALL'AVVEDUTEZZA!

L'accorato appello del Console verrà seguito da alcuni fedeli, che consegneranno le Spade del Nord in vari templi di Rondra, ma si tratterà di poche eccezioni. L'assegnazione delle Spade ha svolto anche un importante ruolo politico: i nuovi possessori non necessariamente facevano parte della nobiltà o rispecchiavano il tradizionale modello di campioni senza macchia né paura della Leonessa. Molti di loro sono invece seguaci del semidio Kor o, perlomeno, sostengono i suoi ideali.

L'influenza della Chiesa di Kor cresce tra i cittadini delle Bornilande. Con la conclusione della Campagna dei Cavalieri del Teatro, verranno eretti nuove edicole e nuovi templi in nome del semidio, tra le proteste della conservatrice Chiesa di Rondra.

Le accuse, secondo le quali le crudeltà compiute dall'Ordine del Marchio di Kor siano state commesse in nome del semidio, vengono rifiutate categoricamente dai suoi seguaci. Al termine della campagna, una nuova interpretazione del credo di Kor, che si basa maggiormente sui concetti di onore dei Cavalieri del Teatro, viene proposta da Liodara da Firunia, che già ora viene vista come Eletta da Kor dai suoi seguaci.

TRATTATIVE SEGRETE IN BADAVENTO?

Le voci sul viaggio di Cusimo e la sua permanenza in giro per il Badavento sono molto esagerate. È vero che il Margravio ha passato qualche giorno a Harben, in compagnia delle persone nominate nell'articolo, ma la politica ha avuto un ruolo di second'ordine nei loro discorsi. Piuttosto, Cusimo si è concesso un paio di giorni piacevoli di vino, donne e canto.

Cusimo raramente cura il distacco che si confa al suo ruolo e ama passare del tempo nelle osterie con il popolo, innalzando calici di vino. Il gruppo di misteriosi medioimperiali di cui parla l'articolo potrebbe essere composto da un gruppo di eroi, che hanno incontrato casualmente il Margravio in una locanda e si sono uniti al suo codazzo per un paio di giorni.

Per quanto riguarda invece i prospettori: il Margravio, in una serata particolarmente avvinazzata, ha fatto una scommessa con Malrizio ya Duridanya. Cusimo intende piantare una vigna sui pendii dei Monti Badavento, per poter presentare a Malrizio, tra un paio di anni, un nuovo vino badaventino che abbia una qualità migliore del famigerato Arriccialingue Badaventino. I prospettori di Cusimo sono alla ricerca di un appezzamento di terra adeguato, esposto al sole e con una buona componente di ardesia.

CRISI SCONGIURATA NELL'ALLEANZA DORATA

La Nisut Ela si trova in una difficilissima situazione a causa dell'attentato. Un attacco diretto alla roccaforte dei Corvicani, nel profondo della giungla, come richiesto dagli horasiani inizialmente, farebbe sprofondare la regione in una terribile guerra civile, il cui esito rimarrebbe incerto. Per questo motivo, la regina cerca per ora di comprare tempo per trovare un modo per garantire la pace interna e l'indipendenza del proprio regno. Nel frattempo, Derija Al'Plâne, che regna sulle colonie isolate, approfitta della debolezza della corona per ottenere più autonomia da Khefu e quindi maggiori profitti personali.

SVENTOLA, O VESSILLO VERDE, E GUIDACI SULLA NOSTRA VIA!

L'articolo racconta gli eventi in maniera lievemente edulcorata. L'esatto svolgimento della campagna, il reclutamento delle truppe e i vari conflitti

interni dipendono dagli eroi che affrontano l'avventura *L'armata verde* (di prossima pubblicazione).

Quel che è certo è che Nadjesha di Leoncastro ha condotto una campagna militare di successo, Alderick di Stentjmar si è rivelato un affidabile alleato e i piani militari dell'Ordine del Marchio di Kor sono stati sventati.

Assieme alle Spade del Nord, però, la Marescialla Nobiliare ha ritrovato un antichissimo documento, che cerca di tenere al segreto. La cosiddetta Bolla d'acciaio, redatto da Santa Rondragabunde in persona, contiene informazioni che potrebbero mettere in discussione tutta la costituzione politica della Bornilande.

GLI ABISSI ALLA FINE DEL MONDO

Al termine dell'avventura *L'armata verde*, per via del leggendario tamburo goblinesco, è esploso il vulcano sotto Stentjmar, distruggendo buona parte delle abitazioni della città ed influenzando lo scontro contro l'Ordine del Marchio di Kor.

Le richieste di esplorazione e studio congiunto sollevate nell'articolo non si realizzeranno mai. Ciononostante, Stentjmar verrà visitata da alcuni studiosi nel prossimo futuro, anche su incarico dell'Amplissima di Neerena.

IL GRANDUCA JUCHO DALLENTHIN DI PERSANZICA È SPARITO!

Jucho è effettivamente sparito, ma gode di ottima salute. Il suo destino può essere vissuto in prima persona tramite l'avventura *La difesa argentea* (quinto episodio della Campagna dei Cavalieri del Teatro).

Il ritorno del Granduca è da escludere. Con lui, le Bornilande hanno perso uno degli iniziati di Phex più importanti, il che scatena alcuni conflitti per il potere tra i membri più giovani della Chiesa. Non è ancora noto chi ricoprirà in futuro il ruolo di Jucho.

Le misteriose alterazioni del fiume Walsacco sono legate alla scomparsa di Jucho e sono una dimostrazione del cosiddetto Risveglio delle Bornilande. I Walmonti diventano sempre più pericolosi e le sue creature—ad eccezione dei faunelli—sempre più aggressivi. Il processo colpirà anche l'entroterra nei prossimi anni. Prevalentemente in Fortea e nella Seweria dell'est, dove anche la crescita delle piante si fa più intensa.

ORDINE TEMPORALE

- *Peraine 1039 dC*: Il Duca delle Marche del Nord nomina i nuovi membri del suo Studiolo quercino.
- *Peraine 1039 dC*: Wanfrido di Ask viene assassinato a Roccanorda da degli assassini dell'Ordine del Marchio di Kor. Inizia la campagna della Marescialla Nobiliare.
- *Ingerimm 1039 dC*: Vengono recuperate le Spade del Nord.
- *Rahja 1039 dC*: L'Armata verde raggiunge Stentjmar. Un'eruzione vulcanica distrugge la città. Con l'aiuto del Conte Alderick, l'Ordine del Marchio di Kor viene sconfitto.
- *Rahja 1039 dC*: La crisi tra Impero Horasiano e Kemi viene scongiurata.
- *Efferd 1040 dC*: Nuova cattedra presso l'Università di Al'Anfa.
- *Efferd 1040 dC*: Jucho di Dallenthin e Persanzica è dato per disperso.
- *24 Efferd 1040 dC*: Nasce Godeardo Jast dal Grande Fiume.